



25 aprile 2021

58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

“La santificazione è un  
cammino comunitario da fare  
a due a due”

Francesco, Gaudete et exsultate, 141

La tematica proposta dall'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni per l'anno 2020-2021 si ispira ad una espressione di

papa Francesco, contenuta nella Esortazione Apostolica Gaudete et exsultate, 141: «**la santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due**».

Lo scorso anno abbiamo voluto fissare l'attenzione sul fatto che la vocazione nasce dall'incontro con Gesù e che solo se egli è riconosciuto come il meglio della vita è possibile decidere di darsi per amore nel servizio dei fratelli.

Quest'anno intercettiamo quella dimensione forse ancora troppo poco evidenziata ed approfondita che riconosce alla vocazione una dimensione personale e – proprio per questo – comunitaria. La vocazione non è mai soltanto mia ma è sempre anche nostra: la santità, la vita è sempre spesa insieme a qualcuno. E questo è un elemento essenziale di ogni vocazione nella Chiesa.

Il 27 marzo dello scorso anno, nella preghiera straordinaria in piazza san Pietro per l'emergenza sanitaria, il Papa disse: «ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca». Siamo tutti sulla stessa barca e nel tempo della tempesta possiamo diventare solidali, perché riconosciamo il legame che tutti ci unisce e che solo dà vita oppure possiamo lasciar emergere i pensieri peggiori, iniziando ad odiarci gli uni gli altri, a guardarci come avversari, nemici, come incursori o come minacce. Dalla barca – pur di salvare noi stessi – saremmo disposti a buttare a mare gli altri illusi dalla tentazione di un bugiardo 'si salvi chi può'. In questo tempo diventa urgente riflettere, pensare, contemplare il legame come elemento essenziale della nostra persona. Che la vita e la storia sono intessute in un intreccio di legami che soli offrono la possibilità di lasciar scorrere la vita dello Spirito – la vita stessa – come in un de-

dalo di tubature, in un reticolo di vasi sanguigni che portano la linfa a tutto l'organismo. Senza, la vita, non è possibile.

L'immagine che accompagna questo anno pastorale rappresenta un'orchestra fatta di diversi componenti, di tutte le età perché la fatica e la bellezza della comunità è cercare l'armonia che fa emergere la comunione nella differenza. Ciascuno suona il proprio strumento musicale che significa il proprio contributo a servizio della comunità, il compimento della persona nella realizzazione della comunità. Dai movimenti degli artisti emerge un bagliore che vuole significare la luce di Dio, la vita dello Spirito che dal di dentro (Rm 5,5) dal cuore dell'uomo fa trasparire nei gesti il medesimo amore, la stessa carità. Di questo vive e si forma la Chiesa, la comunità e in questa vita donata si compie la vocazione di ciascuno. Gli occhi dei componenti sono chiusi e non guardano il direttore: per dire che l'armonia viene dal Signore, dalla sua Parola, dall'intuizione – nell'ascolto – della voce dello Spirito. Lui, il Direttore, è all'opera al centro o in primo piano per significare la sua forza di far emergere da ciascuno il meglio di sé e il desiderio di far crescere nella comunione tutta la storia.

Nella nostra piccola realtà Diocesana, fatta di tante sfaccettature, ognuno è chiamato a dare qualcosa di sé stesso, per la fioritura di nuove vocazioni. Tutti siamo invitati ad essere cooperatori di quella armonia che forma e dà vita alla Chiesa.

Tante comunità parrocchiali e religiose dedicano momenti di preghiera per le vocazioni. L'ufficio diocesano, dallo scorso anno ha dato il via ad un'iniziativa a cui molti hanno risposto: "il monastero invisibile". Ogni settimana viene presentata sui social e altri mezzi di comunicazione un'intenzione per cui pregare. Anche se fatta personalmente o in famiglia, quella preghiera crea quella armonia che unisce spiritualmente come unica comunità tutta la nostra Diocesi.

Si avvicina la settimana di preghiera per le Vocazioni, che solitamente trova il suo culmine nella quarta domenica di Pasqua detta: "del Buon Pastore". Purtroppo l'emergenza sanitaria in atto non ci permette di celebrarla tutti in presenza, ma sicuramente ognuno nelle proprie parrocchie e comunità religiose. Grazie ai mezzi di comunicazione presenteremo (in quella settimana, giorno per giorno) sette brevi video che ci parleranno della bellezza della vocazione, sette parole che alla fine insieme daranno armonia e forma ad un'immagine che guardandola nella sua interezza formerà il volto più bello che tutti dovremmo rispecchiare: quello di Cristo, Via, Verità e Vita.

Don Daniele